

A sette chilometri da Racalmuto

Cantiere edile semidistrutto dalle fiamme

Un incendio di vastissime proporzioni si è sviluppato, domenica sera, nel cantiere edile della ditta « Fratelli Costanzo » in contrada Aquilata, a circa sette chilometri da Racalmuto. Al momento dell'incendio nel cantiere, messo in opera dalla ditta appaltatrice per la costruzione della strada a scorrimento veloce Porto Empedocle-Caltanissetta si trovava soltanto il guardiano, Francesco Pirrera, di 60 anni di Favara, il quale accortosi delle fiamme sviluppatesi inizialmente nella baracca degli impianti igienici, pare a causa di un corto circuito, si recava al vicino casello ferroviario da dove veniva trasmesso telefonicamente l'allarme ai vigili del fuoco di Agrigento e di Canicatti. A causa del forte vento, le fiamme si sono propagate rapidamente alle baracche vicine e l'opera di spegnimento, protrattasi per diverse ore, è stata resa difficoltosa dal pericolo delle bombole a gas liquido che esplodevano, improvvisamente e della corrente elettrica dell'impianto di illuminazione rimasto sotto tensione.

L'opera dei vigili del fuoco, protrattasi fino alle prime luci dell'alba, permetteva di circoscrivere l'incendio e di impedire che le fiamme distruggessero parte del costoso macchinario dell'impresa. Nell'enorme rogo sono andate distrutte sette baracche in legno: il dormitorio, la mensa, la cucina, la officina di riparazione ed i magazzini di deposito. Le fiamme hanno danneggiato anche irrimediabilmente una costosissima maglia spanditrice di bitume, un'autogru, un'automobile campagnola, due motociclette, una decina di motori elettrici, un gruppo elettrogeno, due saldatrici, il deposito di lubrificanti, copertoni e pezzi di ricambio per camion.

Gli operai, che erano andati a trascorrere la domenica con le loro famiglie, ieri mattina non hanno trovato più niente dei loro indumenti di lavoro e degli oggetti personali: materassi brandine, coperte, tute e stivali sono stati divorati dalle fiamme; un operaio, tra l'altro, aveva lasciato la busta paga nel suo armadietto con dentro circa 70 mila lire; stamattina, frugando tra la cenere ancora calda, ha recuperato solo alcune monetine deformate dal calore. Nel locale della mensa, sono stati distrutti due frigoriferi, due televisori e le suppellettili della cucina.

I danni ammonterebbero a circa 80 milioni di lire.

Giuseppe Troisi